

P R E M E S S A

Quale sarà la risposta che la Chiesa italiana sta cercando di dare a quelle attese del nostro tempo (in particolare, della società italiana attuale) che vanno sotto il nome di domande di promozione umana? Questo è il problema suscitato dalla scelta del tema, dal documento-base preparatorio al convegno romano, soprattutto dalla presa di coscienza nelle comunità cristiane locali.

La relazione scritta che proponiamo non vuol essere ripetitiva o riassuntiva dei contenuti del documento, ma una chiave di comprensione e di approfondimento dei valori in esso proposti.

Due chiarimenti sembra opportuno premettere:

1- Per CULTURA CONTEMPORANEA si intende il modo di sentire e di vivere degli uomini di oggi, i loro schemi di pensiero e di azione, l'insieme dei valori che coscientemente o inconsciamente li guidano, le realizzazioni storico-sociali che ne derivano. Non è quindi un fatto puramente conoscitivo, ma riguarda anche il mondo delle prassi e delle strutture sociali.

2- PROMOZIONE UMANA. A livello di opinione pubblica contemporanea sembrano essere riconosciute come autentiche domande di promozione umana quelle che vengono anzitutto dal vasto campo della fame nel mondo con i suoi indici nella mortalità infantile, nel basso reddito, nell'età media di vita, ecc.; dalle carenze nel campo dell'assistenza medico-sanitaria; dalla preoccupante situazione demografica ed ecologica. Sono domande di uguaglianza sociale, economica, culturale, in contrapposizione al razzismo, alle sperequazioni sociali ed economiche, alle discriminazioni ed emarginazioni culturali, politiche, religiose. Sono domande pressanti di istruzione adeguata, di lavoro sicuro e non alienante, di garanzie sociali. Sono domande riguardanti le libertà civili di pensiero, di stampa, di religione, di associazione. Sono domande di partecipazione attiva e responsabile alla vita politica. Sono domande di sicurezza pubblica, di pace, di liberazione dallo sfruttamento, dalla dipendenza nazionale, di classe, di sesso, ecc.

Le caratteristiche comuni più rilevanti di tali domande sono:

a) Tali domande sono sempre più poste non come invocazioni di una grazia da concedersi dalla società o da altri, bensì come rivendicazioni di "diritti" assoluti da parte dell'uomo. L'uomo ha tali diritti per la sua dignità di uomo, non dall'esterno.

b) Tali domande sono sempre più rivendicate non tanto sul piano dell'intervento della buona volontà dei singoli, quanto sul piano della struttura socio-politica della convivenza umana, che deve essere organizzata in modo da soddisfare ad esse il più stabilmente possibile.

c) Tali domande sono fatte con la viva coscienza che le ./.

strutture del vivere sociale non sono una realtà prestabilita ma sono opera dell'uomo, e quindi vanno consapevolmente e volontariamente "rifatte" dall'uomo, unico attore della propria storia.

I- LETTURA TEOLOGICO-CULTURALE.

1) Nel primo paragrafo del Documento-base (DB) si dice che il tema si è imposto all'attenzione di tutta la chiesa "sia per gli interrogativi che apre sul piano dottrinale e per i risvolti su quello operativo, sia perchè esso provoca ed esige un approfondimento della fede e un'ulteriore precisazione dei compiti propri della Chiesa nella storia degli uomini". La portata è tale da "richiamare alla responsabilità di vivere da cristiani nell' 'oggi', dando maggiore attenzione all'esigenza della vita di fede e alla fedeltà al Vangelo" (1).

Il paragrafo 2 annota che il dibattito post-conciliare si è spostato di prepotenza dalla natura e missione della Chiesa ai problemi dell'uomo nella attuale società in trasformazione, sicchè si è intensificata tra i cristiani nella chiesa "la ~~responsabilità~~ coscienza della responsabilità storica e dell'impegno ad operare per la promozione e la liberazione dell'uomo dai suoi molteplici condizionamenti, suscitando prese di posizione e provocando scelte operative, anche molto decise e radicali" (2); inoltre "la stessa riflessione teologica ha cominciato ad affrontare, in termini nuovi, questi problemi; privilegiando, si direbbe, la storia, il progresso, la politica intesa come sintesi dell'agire umano e della prassi operativa, come ~~nuovo~~ nuovo luogo teologico" (2).

Il 3° paragrafo fa esplicito riferimento a quel ^{profondo} trapasso di cultura che normalmente va sotto il nome di "svolta antropologica" (= l'uomo, non Dio o il mondo, è il punto di partenza per la soluzione di ogni problema teorico e pratico) sicchè "l'uomo acquista più acuta coscienza di sé, si scorge protagonista nella storia ed avverte sempre più la propria capacità di progettare il futuro" (3). Questo fatto culturale della centralità dell'uomo nella ricerca della verità e nel pluralismo delle scelte storiche viene messo in relazione anche all'influsso culturale dei cosiddetti "maestri del sospetto" (Vietzsche, Marx, Freud).

Nel 4° paragrafo si rievano le ripercussioni del fenomeno culturale in campo religioso: presa di coscienza del Cristianesimo come piena rivelazione e perfezionamento dei valori umani; l'annuncio di Cristo "come la più salda base e il più autentico compimento" dei valori di promozione umana, a superamento delle ambiguità che minano un umanesimo chiuso alla trascendenza di Dio e al progetto di Dio sull'uomo (di cui nei paragrafi 5-8 si dà un esempio a proposito del fenomeno della secolarizzazione, qualora la si intenda come "autonomia assoluta dei valori umani").

Nei paragrafi 8-12 si cerca di rapportare il problema sia alla situazione attuale della società italiana (tumultuoso sviluppo economico, esperienza democratica, consumismo, dif-./

3-
fusione della cultura marxista) sia alla situazione attuale
della chiesa italiana (contestazione dell'istituzione come f
forza frenante, crisi della vita di fede, rovesciamento di po-
sizioni precedenti, tentativo di legare la fede a forme stori-
che caduche, tentazione di riduzione della vita cristiana a im-
pegno politico) per ipotizzare e auspicare una maturità di fe-
de rispondente alle attese di oggi, sensibili "alle esigenze di
comunione e di impegnata testimonianza", ad una "fede più consa-
pevole e interiorizzata", ad una vita cristiana che sia "fermen-
to evangelico e forza di promozione umana".

2) I riferimenti culturali e religiosi esposti inducono a
fare una prima fondamentale riflessione.

Siamo di fronte a un fenomeno significativo per la storia del-
la fede e per la vita della Chiesa: la storia umana interpella
la fede e la impegna a prendere più approfondita coscienza di
sè per rendere ragione di sè di fronte alla storia degli uomi-
ni con una risposta di vita che sia conforme al Vangelo di Cri-
sto e alle attese umane. La diffusa domanda di liberazione e
di promozione umana (che ha radici culturali remote e prossi-
me) impone alla Chiesa di rendere ragione di sè di fronte al
mondo moderno. La chiesa lo sta facendo, non in termini di ri-
fiuto o di contrapposizione polemica, ma di ascolto sincero
e con atteggiamento di fede. Il primo risultato è che la promo-
zione ha problematizzato la evangelizzazione imponendole una
precisazione di senso: un senso che risultava molto più ampio
e di cui si avvertono sia le intrinseche implicanze con la pro-
mozione umana (II parte della relazione) sia le conseguenze
operative per la realtà storico-sociale di oggi (III parte
della relazione).

Il problema storico-culturale della promozione umana è diven-
tata così un problema di consapevolezza critica della fede
(quindi un problema teologico: la teologia è la coscienza cri-
tica della fede).

Un problema teologico non è mai un problema puramente teori-
co, ma è sempre un problema storico perchè è un problema della
Chiesa inserita nella storia. E' sempre la reinterpretazione de
della fede della Chiesa ~~in~~ in una determinata situazione
storica.

Sono sempre due i fuochi di un problema teologico: ~~in~~ da un
lato la fede della comunità cristiana regolata sulla Parola del
Nuovo Testamento dall'altro l'attualità storica da cui provie-
ne la provocazione per la reinterpretazione della professione
di fede.

Se questa è la struttura di ogni problema teologico, si com-
prende che l'emergenza del problema Evangelizzazione-Promozione
umana nella comunità ecclesiale si risolve per la teologia in
un invito a "verificare" la fede della chiesa, problematizzata
dal nuovo interrogativo. In concreto, si tratta innanzitutto
di comprendere e chiarire il senso storico della tematica E-
vangelizzazione-Promozione umana (I parte della relazione)
per ricomprendere la fede della Chiesa (II-III parte).

3) La individuazione delle ragioni storiche che hanno fatto emergere il tema della promozione umana (tema che interpella la coscienza della Chiesa) non solo contribuisce a far prendere consapevolezza della provocazione, ma a determinare, di conseguenza, la risposta della fede.

Qui ci limitiamo ad osservare che le tre caratteristiche della promozione umana quale oggi è sentita e vissuta (di cui nella prenessa) sembrano avere la loro radice in quel movimento di pensiero e di azione del '700 che va sotto il nome di ILLUMINISMO. La supremazia della ragione umana in ogni campo dell'esperienza umana ha portato all'affermazione dei diritti dell'uomo in una società di uguali (vedi: Rivoluzione francese) con la convinzione che l'uomo, con la propria ragione, possa attuare un progresso indefinito. Alla prova dei fatti, la ragione illuministica non ha avuto soddisfazione nell' '800 (dittature statali - manipolazioni della dignità dell'uomo ad opera di Hegel, Marx, Nietzsche, Freud). Ma il recupero della ragione critica illuministica ha permesso nel nostro secolo di analizzare i fallimenti citati (si pensi alla Scuola di Francoforte per la critica sociale) e di impegnare l'uomo a non rappacificarsi con la realtà presente, denunciandone le inadeguatezze nei confronti di un futuro dell'uomo (l'utopia) che progressivamente può essere avvicinato con la trasformazione della società.

Partendo da questa ragione insoddisfatta e critica il Cristianesimo può riprendere contatto e collaborazione con ~~la~~ quella cultura moderna in cui deve incarnarsi per il servizio dell'uomo. La riserva critica sulla civiltà della tecnica (comune a tanti pensatori del nostro secolo), la quale mortifica l'uomo come soggetto, permette alla Gaudium et spes (ed oggi al DE) di rivalutare l'uomo per ciò che è, invece che per ciò che ha: come persona. La promozione umana che la Chiesa propone diventa risposta concreta ad una delle esigenze più avvertite ed urgenti della nostra cultura: salvare l'uomo dalle manipolazioni della società tecnocratica, che rischia di eliminarlo come soggetto libero e responsabile.

II- LETTURA DELLE IMPLICANZE DOTTRINALI

La prima ripercussione della cultura sulla riflessione di fede sta nella nuova comprensione - alla luce del Nuovo Testamento - della realtà della evangelizzazione e della sua portata operativa (nn. 13-22):

1) L'evangelizzazione, missione essenziale della Chiesa (15), consiste nell'annunciare la salvezza compiuta nel Cristo e partecipata a tutti gli uomini: salvezza totale e integrale (16).

2) Le modalità complementari e coesenziali della evangelizzazione sono: la Parola, il Sacramento, la testimonianza (17).

3) Sia a livello di progetto d'uomo secondo Cristo che di testimonianza, c'è nesso intrinseco e strettissimo tra evangelizzazione e promozione umana (17-19).

4) La Chiesa, nella sua funzione ministeriale di evangelizza-

zione, è in dovere di compiere un'azione profetica, critica ed educativa di promozione umana (20-22).

Due annotazioni:

1) La riflessione di fede sul Nuovo Testamento pone in rilievo che il Soggetto dell'evangelizzazione è propriamente Dio stesso (il Padre in Gesù Cristo sotto l'azione dello Spirito Santo): la Chiesa ha un compito ministeriale nell'evangelizzazione; non è soggetto autosufficiente dell'evangelizzazione, autonomo dal Signore, dalla Parola, dallo Spirito. D'altra parte la Chiesa non è altro che l'annuncio di Cristo: annuncio globale (Parola, Eucarestia, testimonianza). Sicchè la ricomprensione dell'evangelizzazione porta alla ricomprensione della Chiesa, dando senso unitario a tutta la sua struttura e a tutte le sue azioni. E' un ricupero nel quale la Chiesa trova il ~~xxx~~ principio autentico per l'autocritica sempre necessaria e per le riforme e gli aggiornamenti imposti dal continuo evolvere della storia.

2) Risolta la Chiesa nell'evangelizzazione, anche il tema della promozione umana riemerge come problema intrinseco alla Chiesa, perchè l'annuncio di Cristo riguarda direttamente gli uomini e la loro liberazione-promozione. Anche la promozione umana appartiene così al farsi e all'essere della Chiesa. Se fedele a se stessa (cioè a Cristo) non può sottrarvisi.

III- LETTURA DELLE IMPLICANZE SOCIO+POLITICHE

1) "Il discorso assai chiaro sul piano della dottrina si fa più complesso su quello della prassi e delle scelte storiche: il passaggio dalla fede alla prassi implica sempre una mediazione storico-culturale" (23). Così viene introdotto, nel DR, l'argomento delle conseguenze operative socio-politiche.

La logica interna del discorso è la seguente:

a) Sono necessarie le mediazioni storico-culturali perchè le situazioni storiche sono variabili e i principi poveri del Vangelo, a cui si ispira la fede, vanno inseriti come fermento nel processo storico (23).

b) Poichè le situazioni storiche sono variabili e variamente valutabili, nasce la possibilità - pur con l'unica fede - di fare scelte diverse e di usare metodi diversi (23).

c) La Parola di Dio, divina e trascendente, può animare una molteplicità di progetto terreni, sicchè la comunità cristiana, unita nella fede, può trovarsi divisa nelle scelte operative senza subire scandalo; il confronto la arricchirà, purchè si serva, senza restarne catturata, di tutti gli strumenti che la cultura offre (23).

d) Il pluralismo delle scelte storiche, legittimo e doveroso, dovrà ispirarsi ai seguenti criteri: - coerenza tra fede e scelte; - finalizzazione delle scelte al bene comune; - capacità critica di giudizio sui rapporti tra metodi di analisi sociale e ideologie, tra radicalismo delle scelte e realismo delle situazioni (24).

e) Il compito di individuare scelte e impegni spetta alle ./.

comunità cristiane (25).

f) Il compito specifico di cercare il Regno di Dio nelle scelte temporali spetta ai laici (26).

2) Il contesto culturale che ha provocato la riflessione di fede della Chiesa sul pluralismo delle scelte storiche da parte dei credenti è il pluralismo delle ideologie e delle prassi, che è un tratto caratteristico della società contemporanea: esso si inscrive nel processo di revisione critica dei processi sociali, di cui si è detto nella prima parte della relazione. La rilevazione ~~xxx~~ storica della distinzione tra ideologie e movimenti storici costituisce la provocazione della nuova risposta di fede (Pacem in terris, n.84). Ciò ha indotto la Chiesa a distinguere tra incompatibilità della fede cristiana con certe ideologie (Octogesima adveniens, n.26) e possibile compatibilità critica con i movimenti storici da esse originati (Octogesima adveniens, n. 30). Di qui il farsi strada della legittimità del pluralismo sia all'interno della Chiesa (Lunae Gentium, nn. 13 e 32) sia all'esterno della Chiesa nelle scelte storiche dei credenti (Gaudium et Spes n. 75/L; Octogesima adveniens, n. 46/C e 50; DB nn.23-24) oltre alla presa di coscienza sia del compito delle comunità cristiane nell'individuare le scelte storiche (Octogesima adveniens nn. 4 e 50, DB n.25) sia dello specifico compito dei laici nelle scelte temporali (Lunae Gentium cap.IV, DB n.26).

Di nuovo resta confermato che la provocazione culturale suscita un approfondimento critico della fede all'interno della storia ed ~~xxx~~ esplicita le possibilità di apporto specifico che la Chiesa è chiamata a dare alla costruzione del progetto di nuova umanità.

La logica di fede che anima la storia di "Evangelizzazione e Promozione umana" è forse la migliore recente illustrazione della interconnessione tra Fede e Cultura.